

PREZZI ALL'ESTERO	
AUSTRIA	Sc. 26
BELGIO	F. 75
CANADA	42,25
DANIMARCA	D. 15
EGITTO	£ 700
FRANCIA	F. 12
GERMANIA	Dm. 3,5
GRECIA	Dr. 420
INGHILTERRA	£ 1,30
LUSSEMBURGO	FL. 50

L'INDIPENDENTE

MALTA	Cent. 32
MONACO P.	FF. 12
OLANDA	fl. 4
PORTOGALLO	Esc. 300
SPAGNA	Pes. 200
SUD AFRICA	R. 7,65
SVIZZERA	Sfr. 2,90
SVIZZERA TIC.	Sfr. 3,50
USA E COAST	\$ 2,25
USA W. COAST	\$ 2,50
SPED. AER. POST. GRUPPO 370	



ANNO IV N. 213 LIRE 1300

SABATO 10 SETTEMBRE 1994

Successo di una sperimentazione di inseminazione artificiale condotta al S. Paolo di Milano

Nati sani. Da padri con l'Aids

Ventotto gravidanze portate a compimento senza infezione per le madri e i neonati

GIANLUCA MERCURI

MILANO. Nel linguaggio scientifico, si chiamano "coppie discordanti": lei è sana, lui ha l'Aids e va incontro a una morte certa. In molti casi, prima che si consumi il dramma, maturano il desiderio di avere un figlio. Un modo per perpetuare il loro legame e "prolungare" la vita di lui in un'altra esistenza. Spesso, il desiderio diventa determinazione assoluta, insopprimibile. Al punto che molti tenterebbero di realizzarlo comunque, anche a costo di rischiare di infettare sia la madre che il nascituro.

Dal 1989, presso la divisione di ginecologia dell'ospedale San Paolo di Milano, un'équipe di medici lavora per fornire a questa coppie (sempre più numerose, molte provenienti dall'estero) assistenza e speranza. Attraverso l'inseminazione artificiale e una particolare tecnica di lavaggio degli spermatozoi si cerca di assecondare il loro desiderio riducendo al minimo il rischio di "sieroconversione". Cioè, il pericolo che anche la madre "sieronegativa" contragga la malattia. Uno sforzo la cui opportunità, dal punto di vista etico, è stata spesso discussa in passato per il fatto che il rischio di trasmissione del virus non è escluso al cento per cento. Ma ieri, al convegno su "L'infezione da Hiv nella medicina materno-infantile" promosso

dall'università di Perugia, i risultati di questa sperimentazione sono venuti alla luce in tutta la loro portata. Ventotto bambini - ha annunciato Augusto Semprini, ricercatore di punta dell'équipe milanese - sono nati sani e sieronegativi. I loro padri avevano il virus dell'Aids nel sangue, ma le madri hanno portato a termine la gravidanza senza infettarsi. I dati sono eloquenti: 119 donne inseminate, 60 gravidanze di cui 24 in corso e 23 completate (l'ultima, una bambina, giovedì sera), con due parti gemellari ed uno trigemino. Il tutto, grazie al nuovo metodo che consiste in tre passaggi: la filtrazione dello sperma per eliminare i globuli bianchi seminali (principale serbatoio del virus), il lavaggio degli spermatozoi e la selezione di quelli più mobili. Solo a quel punto il seme viene trasferito nell'utero della donna sieronegativa. "In questa maniera - ha detto il ricercatore - abbiamo ridotto al minimo il rischio di trasmissione dell'infezione". Ma né la premessa di fondo né i risultati convincono tutti i medici e gli esperti di bioetica. C'è chi, come Daniela Morelli del centro Aids del San Raffaele di Milano, contesta la legittimità del "desiderio di genitorialità" di queste coppie. Mentre Guzzanti, presidente della commissione sull'Aids, si riserva di valutare i dati.